

 consorzio nazionale interuniversitario per le telecomunicazioni	Direzione amministrativa: Parco Area delle Scienze 181/A – palazzina 3 – 43100 Parma	
	Tel.	+39 0521 905757
	Fax.	+39 0521 905753
	E-mail	direzione@cnit.it
	Sito web	www.cnit.it
	Attività	Il Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Telecomunicazioni (CNIT) è una organizzazione, senza fini di lucro, che raggruppa 37 Università Italiane per lo svolgimento di attività di ricerca, formazione e sperimentazione avanzate nel settore delle telecomunicazioni.

RIFERIMENTI DELL'UNITA' PRODUTTIVA OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

Addendum alla Valutazione dei Rischi RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SALUTE E LA SICUREZZA DEI LAVORATORI Da Allegare al DVR (artt.17-28 del D. Lgs. 81/2008) correlata all'improvvisa emergenza legata alla diffusione del virus SARS-CoV-2 (cosiddetto "coronavirus") causa della malattia COVID-19 Il Presente Documento si applica a tutte le sedi del CNIT Con eventuali Integrazioni per ogni sede

Datore di Lavoro (D. L.)	Prof. Nicola Blefari Melazzi
Responsabile Servizio Prev. E Protezione (R.S.P.P.)	Ing. C.Salamone
Rappresentante dei Lavoratori (R.L.S)	Dott. Bonavita Savino
Medico Competente COORDINATORE (M.C.)	Dott.ssa . Paola Carta
Medici Competenti	Prof.Alfonso Cristaudo
	Dott.ssa Valentina Pugliese
	Dott.Vincenzo Castellone
	Dott.ssa Silvia Pancotto
	Dott.Luigi Alberto Michelazzi

Rev.	Data	Motivo della revisione	Redatto C.Salamone	Verificato		Approvato D.L.
0	4/3/2020	Prima emissione	C.Salamone	.	R.S.P.P. C.Salamone	Prof.Nicola Blefari Melazzi
1	7/04/2020	Integrazione a seguito nuove disposizioni e DPCM				

SOMMARIO

Sommario

1.	RIFERIMENTI NORMATIVI	3
2.	PREMESSA.....	5
3.	DEFINIZIONE DEL VIRUS – INFORMATIVA PRELIMINARE.....	5
4.	SINTOMI.....	7
5.	TRASMISSIONE.....	7
6.	PREVENZIONE	7
7.	LAVAGGIO DELLE MANI: COME FRAZIONARE LE MANI CON LA SOLUZIONE ALCOLICA.....	10
8.	COME LAVARSI LE MANI CON ACQUA E SAPONE	11
9.	NUOVO CORONAVIRUS: IL PUNTO SUI MECCANISMI DI TRASMISSIONE.....	12
10.	TRATTAMENTO	13
11.	RISCHI LEGATI ALLA MANSIONE DEI LAVORATORI	13
12.	VALUTAZIONE DEI RISCHI	14
13.	RISCHI LEGATI ALL’ESPOSIZIONE DELL’AGENTE BIOLOGICO.....	16
14.	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE GENERALI	19
15.	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE: DISPOSIZIONI PER I LAVORATORI	21
16.	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE RISCHIO LAVORO AGILE PER SMART WORKER	25
17.	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE RISCHIO VDT SMART WORKER	31
18.	SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO	33

Indicazioni e riferimenti Normativi sono pubblicati

nella sezione Area Interna Servizio Prevenzione e Protezione

<https://www.cnit.it/area-interna/servizio-di-prevenzione-e-protezione/>

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

Il presente documento Addendum alla Valutazione dei Rischi, previsto dall'art. 28 del D. Lgs. 81/2008, e successive modifiche è stato elaborato dal Datore di Lavoro, in collaborazione con il Responsabile del SPP, dei Medici Competenti e previa consultazione del RLS, ad integrazione dell'attuale DVR e in ottemperanza alla seguente normativa:

DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008, n. 81	Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. (GU n. 101 del 30-4-2008 - Suppl. Ordinario n.108) Dispositivo dell'art. 271 TUSL Fonti » Testo unico sulla sicurezza sul lavoro » Titolo X - Esposizione ad agenti biologici (artt. 266-286) » Capo II - Obblighi del datore di lavoro 1. Il datore di lavoro, nella valutazione del rischio di cui all'articolo 17, comma 1, tiene conto di tutte le informazioni disponibili relative alle caratteristiche dell'agente biologico e delle modalità lavorative, ed in particolare: a) della classificazione degli agenti biologici che presentano o possono presentare un pericolo per la salute umana quale risultante dall'allegato XLVI o, in assenza, di quella effettuata dal datore di lavoro stesso sulla base delle conoscenze disponibili e seguendo i criteri di cui all'articolo 268, commi 1 e 2; b) dell'informazione sulle malattie che possono essere contratte; c) dei potenziali effetti allergici e tossici; d) della conoscenza di una patologia della quale è affetto un lavoratore, che è da porre in correlazione diretta all'attività lavorativa svolta; e) delle eventuali ulteriori situazioni rese note dall'autorità sanitaria competente che possono influire sul rischio; f) del sinergismo dei diversi gruppi di agenti biologici utilizzati. 2. Il datore di lavoro applica i principi di buona prassi microbiologica, ed adotta, in relazione ai rischi accertati, le misure protettive e preventive di cui al presente titolo, adattandole alle particolarità delle situazioni lavorative. 3. Il datore di lavoro effettua nuovamente la valutazione di cui al comma 1 in occasione di modifiche dell'attività lavorativa significative ai fini della sicurezza e della salute sul lavoro e, in ogni caso, trascorsi tre anni dall'ultima valutazione effettuata. 4. Nelle attività, quali quelle riportate a titolo esemplificativo nell'allegato XLIV, che, pur non comportando la deliberata intenzione di operare con agenti biologici, possono implicare il rischio di esposizioni dei lavoratori agli stessi, il datore di lavoro può prescindere dall'applicazione delle disposizioni di cui agli articoli 273, 274, commi 1 e 2, 275, comma 3, e 279, qualora i risultati della valutazione dimostrano che l'attuazione di tali misure non è necessaria. 5. Il documento di cui all'articolo 17 è integrato dai seguenti dati: a) le fasi del procedimento lavorativo che comportano il rischio di esposizione ad agenti biologici; b) il numero dei lavoratori addetti alle fasi di cui alla lettera a); c) le generalità del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi; d) i metodi e le procedure lavorative adottate, nonché le misure preventive e protettive applicate; e) il programma di emergenza per la protezione dei lavoratori contro i rischi di esposizione ad un agente biologico del gruppo 3 o del gruppo 4, nel caso di un difetto nel contenimento fisico. 6. Il rappresentante per la sicurezza è consultato prima dell'effettuazione della valutazione di cui al comma 1 ed ha accesso anche ai dati di cui al comma 5. Articolo 15 - Misure generali di tutela - lett. d) che richiama il rispetto dei principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo;
--	--

	Articolo 18 Obblighi del datore di lavoro - lett. i) “informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione”; Obblighi dei lavoratori (art. 20 D. Lgs. 81/2008) 1. Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro. 2. I lavoratori devono in particolare: a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro; b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale; c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto, nonché i dispositivi di sicurezza; d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione; e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza; f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo; g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori; h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro; i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal D. Lgs. 81/2008o comunque disposti dal medico competente. Titolo VII del D. Lgs.81/2008 - ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALI dall'art.172 all'art. 177
Decreto Legge del 23 febbraio 2020 n.6	Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da SARS-COV-2
LEGGE 22 maggio 2017, n. 81	Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato. (GU Serie Generale n.135 del 13-06-2017)
	Sicurezza sul lavoro (art. 22 L. 81/2017) 1. Il datore di lavoro garantisce la salute e la sicurezza del lavoratore, che svolge la prestazione in modalità di lavoro agile, e a tal fine consegna al lavoratore e al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, con cadenza almeno annuale, un'informativa scritta, nella quale sono individuati i rischi generali e i rischi specifici connessi alla particolare modalità di esecuzione del rapporto di lavoro. 2. Il lavoratore è tenuto a cooperare all'attuazione delle misure di prevenzione predisposte dal datore di lavoro per fronteggiare i rischi connessi all'esecuzione della prestazione all'esterno dei locali aziendali.

Disposizioni del Consiglio dei Ministri (DPCM)

DPCM dell'11.03.2020	Art. 1 (Misure urgenti di contenimento del contagio sull'intero territorio nazionale)
D.P.C.M. del 09.03.2020	Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da SARS-COV-2, applicabili sull'intero territorio nazionale. (GU Serie Generale n.62 del 09-03-2020)
D.P.C.M. dell'08.03.2020	Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da SARS-COV-2. (1) Pubblicato nella Gazz. Uff. 8 marzo 2020, n. 59, Edizione straordinaria Art. 2. Misure per il contrasto e il contenimento sull'intero territorio nazionale del diffondersi del virus SARS-COV-2 h) sono sospesi fino al 15 marzo 2020 (03 Aprile 2020) i servizi educativi per l'infanzia di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, e le attività didattiche nelle scuole di ogni ordine e grado, i) sono sospesi i viaggi d'istruzione, le iniziative di scambio o gemellaggio, le visite guidate e le uscite didattiche comunque denominate, programmate dalle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado; m) i dirigenti scolastici attivano, per tutta la durata della sospensione delle attività didattiche nelle scuole, modalità di didattica a distanza avuto anche riguardo alle specifiche esigenze degli studenti con disabilità

2. PREMESSA

L'obiettivo della presente relazione che è parte integrante del documento di valutazione dei rischi della nostra struttura azienda, è quello di fornire le indicazioni operative finalizzate a incrementare, negli ambienti di lavoro all'interno della struttura aziendale, l'efficacia delle misure precauzionali di contenimento adottate per contrastare l'epidemia di SARS-COV-2, in ottemperanza alle summenzionate norme e a garantire la salute e la sicurezza del lavoratore, che svolge la prestazione in modalità di lavoro agile indoor in modalità smart working, sia nel settore amministrativo valutando i rischi specifici connessi alla particolare modalità di esecuzione del rapporto di lavoro, informandone il lavoratore affinché cooperi all'attuazione delle misure di prevenzione predisposte per fronteggiare i rischi connessi all'esecuzione della prestazione lavorativa all'interno e all'esterno dell'azienda.

Il Datore di Lavoro, coordina tutte le operazioni previste nel presente documento, avvalendosi delle misure di prevenzione previste dagli obblighi di legge e dalla valutazione dei rischi avvalendosi del RSPP, RLS e lavoratori che si trovano in servizio.

3. DEFINIZIONE DEL VIRUS – INFORMATIVA PRELIMINARE

I coronavirus (CoV) sono un'ampia famiglia di virus respiratori che possono causare malattie da lievi a moderate, dal comune raffreddore a sindromi respiratorie come la MERS (sindrome respiratoria mediorientale, Middle East respiratory syndrome) e la SARS (sindrome respiratoria acuta grave, Severe acute respiratory syndrome). Sono chiamati così per le punte a forma di corona che sono presenti sulla

loro superficie.

I coronavirus sono comuni in molte specie animali (come i cammelli e i pipistrelli) ma in alcuni casi, se pur raramente, possono evolversi e infettare l'uomo per poi diffondersi nella popolazione.

Un nuovo coronavirus è un nuovo ceppo di coronavirus che non è stato precedentemente mai identificato nell'uomo. In particolare quello denominato provvisoriamente all'inizio dell'epidemia 2019-nCoV, non è mai stato identificato prima di essere segnalato a Wuhan, Cina a dicembre 2019.

Nella prima metà del mese di febbraio l'International Committee on Taxonomy of Viruses (ICTV), che si occupa della designazione e della denominazione dei virus (ovvero specie, genere, famiglia, ecc.), ha assegnato al nuovo coronavirus il nome definitivo: "Sindrome respiratoria acuta grave coronavirus 2" (SARS-CoV-2).

Ad indicare il nuovo nome sono stati un gruppo di esperti appositamente incaricati di studiare il nuovo ceppo di coronavirus. Secondo questo pool di scienziati il nuovo coronavirus è fratello di quello che ha provocato la Sars (SARS-CoVs), da qui il nome scelto di SARS-CoV-2.

Il nuovo nome del virus (SARS-Cov-2) sostituisce quello precedente (2019-nCoV).

Sempre nella prima metà del mese di febbraio (precisamente l'11 febbraio) l'OMS ha annunciato che la malattia respiratoria causata dal nuovo coronavirus è stata chiamata SARS-COV-2. La nuova sigla è la sintesi dei termini CO-rona VI-rus D-isease e dell'anno d'identificazione, 2019.

Il nuovo Coronavirus, essendo un "nuovo" virus che può comportare danni anche gravi alla salute dell'uomo, costituisce un agente biologico che, in quanto tale, deve essere classificato all'interno delle 4 classi di appartenenza di tutti gli agenti biologici potenzialmente rischiosi per l'uomo (art. 268 d.lgs. 81/08).

L'obbligo per il Datore di lavoro di valutazione del rischio biologico ricorre qualora l'attività lavorativa comporti la possibile esposizione a un "agente biologico", ossia qualsiasi microorganismo, anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni" (v. artt. 266 e 267- D.Lgs. 81/2008).

Al momento della redazione del presente documento, come definito dall'ICTV (dall'International Committee on Taxonomy of Viruses) la classe di appartenenza del SARS-COV-2 è **la classe 2 degli agenti biologici secondo l'Allegato XLVI del D.Lgs. 81/08.**

Sulla base di questa classificazione quindi possiamo analizzare come si deve comportare il Datore di Lavoro verso questo particolare agente biologico.

Ai sensi del D. Lgs. 81/2008 è già stato valutato il rischio biologico come "Rischio Biologico Generico" ma stante la situazione di emergenza il Datore di Lavoro procede ad un'integrazione al DVR specificando il "nuovo" agente biologico: il SARS-COV-2 che deve essere valutato come RISCHIO BIOLOGICO GENERICO.

4. SINTOMI

I sintomi più comuni di un'infezione da coronavirus nell'uomo includono febbre, tosse, difficoltà respiratorie. Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e persino la morte. In particolare:

- I coronavirus umani comuni di solito causano malattie del tratto respiratorio superiore da lievi a moderate, come il comune raffreddore, che durano per un breve periodo di tempo. I sintomi possono includere:
 - naso che cola
 - mal di testa
 - tosse
 - gola infiammata
 - febbre
 - una sensazione generale di malessere.

Come altre malattie respiratorie, l'infezione da nuovo coronavirus può causare sintomi lievi come raffreddore, mal di gola, tosse e febbre, oppure sintomi più severi quali polmonite e difficoltà respiratorie. Raramente può essere fatale. Le persone più suscettibili alle forme gravi sono gli anziani e quelle con malattie pre-esistenti, quali diabete e malattie cardiache.

5. TRASMISSIONE

Il nuovo coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto con il Droplet del respiro delle persone infette ad esempio tramite:

- la saliva, tossendo e starnutendo;
- contatti diretti personali;
- le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi.

Normalmente le malattie respiratorie non si trasmettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti.

6. PREVENZIONE

È possibile ridurre il rischio di infezione, proteggendo se stessi e gli altri, seguendo alcuni accorgimenti:

PROTEGGI TE STESSO

Lavati spesso le mani con acqua e sapone o con soluzione alcolica (dopo aver tossito/starnutito, dopo aver assistito un malato, prima durante e dopo la preparazione di cibo, prima di mangiare, dopo essere andati in bagno, dopo aver toccato animali o le loro deiezioni o più in generale quando le mani sono sporche in qualunque modo).

In ambito assistenziale (ad esempio negli ospedali) segui i consigli degli operatori sanitari che forniscono assistenza.

Non è raccomandato l'utilizzo generalizzato di mascherine chirurgiche in assenza di sintomi.

PROTEGGI GLI ALTRI

- Se hai una qualsiasi infezione respiratoria copri naso e bocca quando tossisci e/o starnutisci (gomito interno/fazzoletto);
- Se hai usato un fazzoletto buttalo dopo l'uso;
- Lavati le mani dopo aver tossito/starnutito.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità raccomanda di indossare una mascherina solo se sospetti di aver contratto il nuovo coronavirus e presenti sintomi quali tosse o starnuti o se ti prendi cura di una persona con sospetta infezione da nuovo coronavirus (viaggio recente in Cina

e sintomi respiratori). In tal caso contatta il numero gratuito 1500 istituito dal Ministero della salute.

COSA POSSO FARE PER PROTEGGERMI?

Mantieniti informato sulla diffusione dell'epidemia, disponibile sul sito dell'OMS e adotta le seguenti misure di protezione personale:

- **Lavati spesso le mani** Il lavaggio e la disinfezione delle mani sono decisivi per prevenire l'infezione. Le mani vanno lavate con acqua e sapone per almeno 20 secondi. Se non sono disponibili acqua e sapone, è possibile utilizzare anche un disinfettante per mani a base di alcol al 60%. Lavarsi le mani elimina il virus.
 - **Evita il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute** Mantieni almeno un metro di distanza dalle altre persone, in particolare quando tossiscono o starnutiscono o hanno la febbre, perché il virus è contenuto nelle goccioline di saliva e può essere trasmesso a distanza ravvicinata.
 - **Non toccarti occhi, naso e bocca con le mani** Il virus si trasmette principalmente per via respiratoria, ma può entrare nel corpo anche attraverso gli occhi, il naso e la bocca, quindi evita di toccarli con le mani non ben lavate. Le mani, infatti, possono venire a contatto con superfici contaminate dal virus e trasmetterlo al tuo corpo.
 - **Copri bocca e naso se starnutisci o tossisci** Se hai un'infezione respiratoria acuta, evita contatti ravvicinati con le altre persone, tossisci all'interno del gomito o di un fazzoletto, preferibilmente monouso, indossa una mascherina e lavati le mani. Se ti copri la bocca con le mani potresti contaminare oggetti o persone con cui vieni a contatto.
 - **Non prendere farmaci antivirali né antibiotici a meno che siano prescritti dal medico** Allo stato attuale non ci sono evidenze scientifiche che l'uso dei farmaci antivirali prevenga l'infezione da nuovo coronavirus (SARS-CoV-2). Gli antibiotici non funzionano contro i virus, ma solo contro i batteri. Il SARS-CoV-2 è, per l'appunto, un virus e quindi gli antibiotici non vengono utilizzati come mezzo di prevenzione o trattamento, a meno che non subentrino co-infezioni batteriche.
 - **Pulisci le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol** I disinfettanti chimici che possono uccidere il nuovo coronavirus (SARS-CoV-2) sulle superfici includono disinfettanti a base di candeggina / cloro, solventi, etanolo al 75%, acido peracetico e cloroformio.
- immediatamente dopo l'uso e lavare le mani).
 - Per quanto sia difficile, per quanto sia uno sforzo, evita situazioni di aggregazione, sia sul lavoro (macchinetta del caffè o altre situazioni di pausa collettiva) sia fuori dal lavoro (cinema, stadio, museo, teatro ecc.), almeno fino a quando l'emergenza in Italia non sarà rientrata.

Se presenti sintomi come quelli descritti, informa immediatamente il Datore di lavoro se ti trovi al lavoro. Altrimenti fai una telefonata prima di andare al lavoro, se ti trovi a casa.

In base ai contenuti delle attuali leggi in vigore, il lavoratore è pregato di segnalare spontaneamente al Datore di Lavoro di essere transitato o di aver sostato nei Comuni oggetto di ordinanza a decorrere dal 1 Febbraio 2020 (cfr. DPCM 23/02/2020 Art.2). Inutile riportare in questa sede i Comuni di cui sopra, poiché in continua evoluzione. Rimani aggiornato con i siti ufficiali. Ne conseguirà che il lavoratore avrà

l'obbligo privato di segnalare tale condizione al Dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria competente per territorio, ai fini dell'adozione, da parte dell'autorità competente, di ogni misura necessaria, ivi compresa la permanenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza attiva.



7. LAVAGGIO DELLE MANI: COME FRAZIONARE LE MANI CON LA SOLUZIONE ALCOLICA

Con la soluzione alcolica:

1. versa nel palmo della mano una quantità di soluzione sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani
2. friziona le mani palmo contro palmo
3. friziona il palmo sinistro sopra il dorso destro intrecciando le dita tra loro e viceversa
4. friziona bene palmo contro palmo
5. friziona bene i dorsi delle mani con le dita
6. friziona il pollice destro mantenendolo stretto nel palmo della mano sinistra e viceversa
7. friziona ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro nel palmo della mano sinistra e viceversa
8. friziona il polso ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro sul polso sinistro e ripeti per il polso destro
9. una volta asciutte le tue mani sono pulite.



Come **frizionare** le mani con la soluzione alcolica?



USA LA SOLUZIONE ALCOLICA PER L'IGIENE DELLE MANI!
LAVALE CON ACQUA E SAPONE SOLTANTO SE VISIBILMENTE SPORCHE!



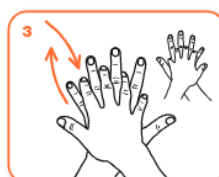
Durata dell'intera procedura: **20-30 secondi**



Versare nel palmo della mano una quantità di soluzione sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani.



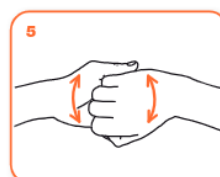
frizionare le mani palmo contro palmo



il palmo destro sopra il dorso sinistro intrecciando le dita tra loro e viceversa



palmo contro palmo intrecciando le dita tra loro



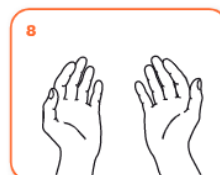
dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro



frizione rotazionale del pollice sinistro stretto nel palmo destro e viceversa



frizione rotazionale, in avanti ed indietro con le dita della mano destra strette tra loro nel palmo sinistro e viceversa



...una volta asciutte, le tue mani sono sicure.

8. COME LAVARSI LE MANI CON ACQUA E SAPONE

1. bagna bene le mani con l'acqua
2. applica una quantità di sapone sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani
3. friziona bene le mani palmo contro palmo
4. friziona il palmo sinistro sopra il dorso destro intrecciando le dita tra loro e viceversa
5. friziona il dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro
6. friziona le mani palmo contro palmo avanti e indietro intrecciando le dita della mano destra incrociate con quelle della sinistra
7. friziona il pollice destro mantenendolo stretto nel palmo della mano sinistra e viceversa
8. friziona ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro nel palmo della mano sinistra e viceversa
9. sciacqua accuratamente le mani con l'acqua
10. asciuga accuratamente le mani con una salvietta monouso
11. usa la salvietta monouso per chiudere il rubinetto".



9. NUOVO CORONAVIRUS: IL PUNTO SUI MECCANISMI DI TRASMISSIONE

Secondo i dati attualmente disponibili, le persone sintomatiche sono la causa più frequente di diffusione del virus. L'OMS considera non frequente l'infezione da nuovo coronavirus prima che sviluppino sintomi.

Il periodo di incubazione varia tra 2 e 12 giorni; 14 giorni rappresentano il limite massimo di precauzione.

La via di trasmissione da temere è soprattutto quella respiratoria, non quella da superfici contaminate. E' comunque sempre utile ricordare l'importanza di una corretta igiene delle superfici e delle mani. Anche l'uso di detergenti a base di alcol è sufficiente a uccidere il virus. Per esempio disinfettanti contenenti alcol (etanolo) al 75% o a base di cloro all'1% (candeggina).

Le malattie respiratorie normalmente non si trasmettono con gli alimenti. Anche qui il rispetto delle norme igieniche è fondamentale.

10. TRATTAMENTO

Non esiste un trattamento specifico per la malattia causata da un nuovo coronavirus e non sono disponibili, al momento, vaccini per proteggersi dal virus. Il trattamento è basato sui sintomi del paziente e la terapia di supporto può essere molto efficace. Terapie specifiche sono in fase di studio.

11. RISCHI LEGATI ALLA MANSIONE DEI LAVORATORI

Il Datore di Lavoro, mediante il Servizio di Prevenzione e Protezione, in collaborazione con il Medico Competente applica le misure di prevenzione del Rischio Biologico Generico, adottando comportamenti basati su informazioni corrette ad integrazione di quelle già individuate nel DVR. Pertanto essendo che il SARS-COV-2 rappresenta un rischio biologico, appartenente, secondo l'Allegato XLVI del D.Lgs. 81/08, alla classe 2 degli agenti biologici (come definito dall'ICTV) e fatti salvi tutti gli obblighi previsti dalle disposizioni emanate per il contenimento del SARS-COV-2 (DPCM dell'11 marzo 2020) occorre l'osservanza delle seguenti misure restrittive specifiche per il contenimento del virus:

- Attuazione del massimo utilizzo delle **modalità di lavoro agile indoor** per le attività che possono essere svolte in modalità smart working al proprio domicilio;
- Incentivare le ferie e i congedi retribuiti per i dipendenti nonché gli altri strumenti previsti dalla contrattazione collettiva;
- assumere protocolli di sicurezza anti-contagio e, laddove non fosse possibile rispettare la distanza interpersonale di un metro come principale misura di contenimento, con adozione di strumenti di protezione individuale;
- incentivare le operazioni di disinfezione e sanificazione all'interno delle strutture.

	MANSIONE	ATTREZZATURE	RISCHI
Lavoratore In modalità di lavoro agile- smart working	Attività di lavoro agile indoor presso la propria residenza o domicilio Attività di supporto in modalità webinar o telefonica o altri strumenti di videoconferenza o posta elettronica svolta in modalità telefonica	STRUMENTI INFORMATICI Personale Computer, Notebook, Tablet	Luoghi di lavori Rischi di natura infortunistica (urti, scivolamenti..) Rischio elettrico Rischio illuminazione Rischio areazione Rischio attrezzature Rischio VDT per l'utilizzo di attrezzature munite di videotermini, in modo sistematico o abituale, per venti ore settimanali in modalità di lavoro agile indoor
Lavoratori all'interno dell'azienda	Pulizia degli ambienti secondo turnazioni	Operazioni di pulizia nei locali presidiati anche con l'utilizzo di prodotti disinfettanti Pulizia dei servizi igienici e dei luoghi di passaggio abituale Apertura e chiusura degli accessi; Uso di fotocopiatrice Raccolta e trasporto dei sacchi di rifiuti	Rischi valutati nel DVR e in aggiunta: • rischio biologico di esposizione al SARS-COV-2, appartenente, secondo l'Allegato XLVI del D.Lgs. 81/08, alla classe 2 degli agenti biologici • Rischio Chimico per l'utilizzo di disinfettanti

12. VALUTAZIONE DEI RISCHI

Ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. n. 81/08, il presente documento contiene:

- una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale sono stati specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a);
- il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;

- l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

13. RISCHI LEGATI ALL'ESPOSIZIONE DELL'AGENTE BIOLOGICO

Il Datore di Lavoro, nella valutazione del rischio di cui all'articolo 17, comma 1, tiene conto di tutte le informazioni disponibili relative alle caratteristiche dell'agente biologico e delle modalità lavorative, ed in particolare:

D. Lgs. 81/08 Art. 271 comma 1	
a) della classificazione degli agenti biologici che presentano o possono presentare un pericolo per la salute umana quale risultante dall' <i>ALLEGATO XLVI</i> o, in assenza, di quella effettuata dal datore di lavoro stesso sulla base delle conoscenze disponibili e seguendo i criteri di cui all'articolo 268, commi 1 e 2	GRUPPO 2 Fonte: "Virus Taxonomy: 2018 Release". International Committee on Taxonomy of Viruses (ICTV). October 2018. Retrieved 13 January 2019.
b) dell'informazione sulle malattie che possono essere contratte	Il nuovo coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto con le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite: • la saliva, tossendo e starnutendo; • contatti diretti personali; • le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi. In rari casi il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale. Normalmente le malattie respiratorie non si trasmettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti. Secondo i dati attualmente disponibili, le persone sintomatiche sono la causa più frequente di diffusione del virus. L'OMS considera non frequente l'infezione da nuovo coronavirus prima che sviluppino sintomi. Il periodo di incubazione varia tra 2 e 12 giorni; 14 giorni rappresentano il limite massimo di precauzione. La via di trasmissione da temere è soprattutto quella respiratoria, non quella da superfici contaminate.
c) dei potenziali effetti allergici e tossici	Non noti
d) della conoscenza di una patologia della quale è affetto un lavoratore, che è da porre in correlazione diretta all'attività lavorativa svolta	Vedere paragrafi successivi
e) delle eventuali ulteriori situazioni rese note dall'autorità	Vedere paragrafi successivi

sanitaria competente che possono influire sul rischio	
f) del sinergismo dei diversi gruppi di agenti biologici utilizzati	Nessuno

- In base al D.Lgs. 81/08 Art. 271 comma 5, il documento di cui all'articolo 17 è integrato dai seguenti dati:

D.Lgs. 81/08 Art. 271 comma 5	
a) le fasi del procedimento lavorativo che comportano il rischio di esposizione ad agenti biologici	Essendo un virus in diffusione tra la popolazione, non esiste una particolare identificazione lavorativa. Essendo la trasmissione uomo-uomo, qualsiasi attività aggregativa, quindi anche il lavoro nella sua più generale forma, può essere fonte di potenziale esposizione
b) il numero dei lavoratori addetti alle fasi di cui alla lettera a)	Tutti i lavoratori che non svolgano lavoro solitario
c) le generalità del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi	Vedi organigramma
d) i metodi e le procedure lavorative adottate, nonché le misure preventive e protettive applicate	Vedere paragrafi successivi
e) il programma di emergenza per la protezione dei lavoratori contro i rischi di esposizione ad un agente biologico del gruppo 3 o del gruppo 4, nel caso di un difetto nel contenimento fisico	Non applicabile

- In base al D.Lgs. 81/08 Art. 272 comma 2, il datore di lavoro:

D.Lgs. 81/08 Art. 272 comma 2	RISPOSTA
a) evita l'utilizzazione di agenti biologici nocivi, se il tipo di attività lavorativa lo consente	Non applicabile, in quanto agente biologico in diffusione tra la popolazione
b) limita al minimo i lavoratori esposti, o potenzialmente esposti, al rischio di agenti biologici	In corso di valutazione continua, soprattutto in funzione delle comunicazioni delle istituzioni preposte, cui si deve fare riferimento
c) progetta adeguatamente i processi lavorativi, anche attraverso l'uso di dispositivi di sicurezza atti a proteggere dall'esposizione accidentale ad agenti biologici	Non applicabile
d) adotta misure collettive di protezione ovvero misure di protezione individuali qualora non sia possibile evitare altrimenti l'esposizione	Vedere paragrafi successivi
e) adotta misure igieniche per prevenire e ridurre al minimo la propagazione accidentale di un agente biologico fuori dal luogo di lavoro	Non applicabile, in quanto agente biologico in diffusione tra la popolazione
f) usa il segnale di rischio biologico, rappresentato nell' ALLEGATO XLV, e altri segnali di avvertimento appropriati	Non applicabile
g) elabora idonee procedure per prelevare, manipolare e trattare campioni di origine umana ed animale	Non applicabile

h) definisce procedure di emergenza per affrontare incidenti	Non applicabile, poiché non esiste il concetto di “incidente” per la situazione descritta
i) verifica la presenza di agenti biologici sul luogo di lavoro al di fuori del contenimento fisico primario, se necessario o tecnicamente realizzabile	Non applicabile
l) predispone i mezzi necessari per la raccolta, l'immagazzinamento e lo smaltimento dei rifiuti in condizioni di sicurezza, mediante l'impiego di contenitori adeguati ed identificabili eventualmente dopo idoneo trattamento dei rifiuti stessi	Vedere paragrafi successivi
m) concorda procedure per la manipolazione ed il trasporto in condizioni di sicurezza di agenti biologici all'interno e all'esterno del luogo di lavoro	Non applicabile

- In base al D.Lgs. 81/08 Art. 273 comma 1, *In tutte le attività nelle quali la valutazione di cui all'articolo 271 evidenzia rischi per la salute dei lavoratori, il datore di lavoro assicura che:*

a) i lavoratori dispongano dei servizi sanitari adeguati provvisti di docce con acqua calda e fredda, nonché, se del caso, di lavaggi oculari e antisettici per la pelle	Applicabile e presente per la parte dei servizi igienici, applicabile per le docce solo se già previste per la natura del lavoro stesso. Per gli antisettici per la pelle, vedere paragrafi successivi
b) i lavoratori abbiano in dotazione indumenti protettivi od altri indumenti idonei, da riporre in posti separati dagli abiti civili	Non applicabile in quanto non trattasi di uso deliberato di agenti biologici all'interno delle fasi lavorative
c) i dispositivi di protezione individuale, ove non siano monouso, siano controllati, disinfettati e puliti dopo ogni utilizzazione, provvedendo altresì a far riparare o sostituire quelli difettosi prima dell'utilizzazione successiva	Vedere paragrafi successivi
d) gli indumenti di lavoro e protettivi che possono essere contaminati da agenti biologici vengano tolti quando il lavoratore lascia la zona di lavoro, conservati separatamente dagli altri indumenti, disinfettati, puliti e, se necessario, distrutti	Non applicabile in quanto non trattasi di uso deliberato di agenti biologici all'interno delle fasi lavorative

In base al D.Lgs. 81/08 Art. 278 comma 1: *Nelle attività per le quali la valutazione di cui all'articolo 271 evidenzia rischi per la salute dei lavoratori, il datore di lavoro fornisce ai lavoratori, sulla base delle conoscenze disponibili, informazioni ed istruzioni, in particolare per quanto riguarda:*

D.Lgs. 81/08 Art. 278 comma 1	
a) i rischi per la salute dovuti agli agenti biologici utilizzati	▪ Garantire una adeguata informazione, diffondendo le 10 regole indicate dal ministero e fornendo informazioni corrette con specifico riferimento a fonti attendibili ed in collaborazione con il medico competente.
b) Fornitura di opuscolo di cui all'allegato 1 del presente documento	

b) le precauzioni da prendere per evitare l'esposizione Fornitura di opuscolo di cui all'allegato 1 del presente documento	▪ Favorire la scrupolosa e frequente pulizia delle mani mettendo a disposizione detergenti e tutto l'occorrente necessario per garantire tale buona pratica. ▪ Evitare situazioni di affollamento ovvero permanenza di più persone in spazi chiusi ove non sia possibile garantire una adeguata distanza tra le persone evitando situazioni "faccia a faccia".
c) le misure igieniche da osservare	▪ Garantire un'adeguata pulizia dei locali. Fornitura di opuscolo di cui all'allegato 1 del presente documento
d) la funzione degli indumenti di lavoro e protettivi e dei dispositivi di protezione individuale ed il loro corretto impiego	Non applicabile
e) le procedure da seguire per la manipolazione di agenti biologici del gruppo 4	Non applicabile
f) il modo di prevenire il verificarsi di infortuni e le misure da adottare per ridurne al minimo le conseguenze	Non applicabile

14. MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE GENERALI

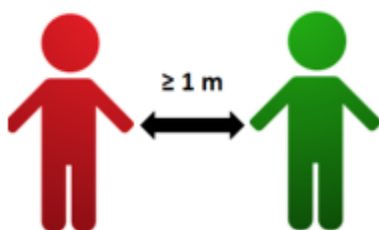
RISCHIO BIOLOGICO

- **Riduzione delle presenze di persone.** L'azienda ha adottato le seguenti misure volta a ridurre al minimo la presenza di persone negli ambienti di lavoro tramite:
 - Utilizzo delle modalità di lavoro agile per le attività che possono essere svolte al proprio domicilio o smart working
 - Incentivazione all'uso di ferie e congedi retribuiti per i dipendenti nonché gli altri strumenti previsti dalla contrattazione collettiva (CIG);
- Al fine di ridurre il più possibile l'assembramento tra i lavoratori, e dopo aver applicato le misure di riduzione del personale, sono state adottate le seguenti misure:
 - Informazione, tramite circolare interna, a tutti i lavoratori in merito al rischio, mediante diffusione capillare dell'opuscolo di cui all'Allegato 1 del DPCM dell'08.03.2020.
 - Affissione, nei servizi igienici nei pressi dei lavamani, nonché ove siano presenti lavandini, delle "istruzioni grafiche per il lavaggio delle mani";
 - Stretto controllo sugli accessi esterni (intesi come fornitori e/o appaltatori), per la limitazione al minimo dei contatti con i propri lavoratori;
 - Dotazione di igienizzante alcolico per le mani, con cartello indicante la necessità di disinfezione delle mani all'ingresso della sede di lavoro (valido anche per l'ingresso di utenti esterni);
 - Uso di guanti in lattice monouso da parte dei lavoratori che debbano interagire con materiali / prodotti da scaffale, permanentemente esposti;
 - Dotazione di disinfettanti per superfici a base alcolica e panni di carta usa e getta, al minimo per le postazioni/uffici destinati ad accogliere utenti esterni;

- Limitazione al minimo indispensabile di attività di *front office* nei confronti di utenti esterni: si preferiranno, ove possibile, gestioni telefoniche.
- Predisposizione di cestini dedicati per la raccolta di fazzoletti usa e getta e d'altri similari utilizzati per l'espulsione di liquidi biologici (soffi nasali, saliva ecc.), da smaltirsi poi alla stregua di rifiuti biologici.

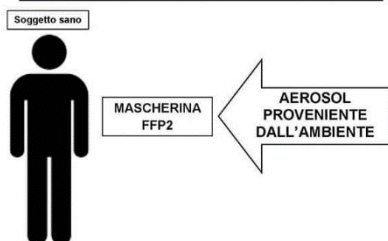
• **Misure igienico-sanitarie:**

- a) lavarsi spesso le mani.
- b) evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute;
- c) evitare abbracci e strette di mano;
- d) mantenimento, nei contatti sociali, di una distanza interpersonale di almeno un metro;

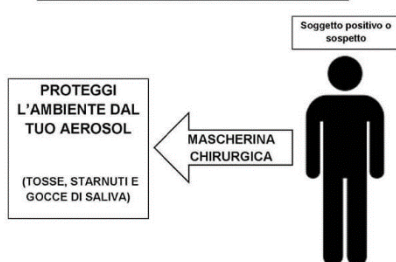


- e) igiene respiratoria (starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie);
- f) evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri, in particolare durante l'attività sportiva;
- g) non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani;
- h) coprirsi bocca e naso se si starnutisce o tossisce;
- i) non prendere farmaci antivirali e antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico;
- l) pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol;
- m) usare la mascherina solo se si sospetta di essere malati o se si presta assistenza a persone malate.

PROTEGGITI DALL'AMBIENTE DI LAVORO



PROTEGGI L'AMBIENTE DI LAVORO



PRODOTTO	DPI	MODALITÀ D'IMPIEGO: IGIENIZZANTE PER LE MANI	FRASI DI RISCHIO
DERMOSAN LC  Disinfettante idroalcolico pronto all'uso ad ampio spettro d'azione battericida e fungicida, a base di didecildimetilammonio cloruro, indicato per una rapida ed efficace disinfezione della cute.	PER LA PROTEZIONE DELLE MANI Non necessaria per l'utilizzo normale. PER LA PROTEZIONE RESPIRATORIA Non necessaria per l'utilizzo normale.	Servendosi dell'apposito dosatore, versare una dose sufficiente sul palmo della mano fino ad inumidirla. Strofinare le mani fra loro, lasciare asciugare senza risciacquare.	

15. MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE: DISPOSIZIONI PER I LAVORATORI

PER LA PULIZIA E LA **SANIFICAZIONE** CON PRODOTTI IGIENIZZANTI E DETERGENTI DELLE AULE DIDATTICHE - UFFICI - AMBIENTI DI RAPPRESENTANZA E SCALE

- Liberare il pavimento da ingombri (*alzare le sedie sui banchi o sulla cattedra*)
 - Aprire le finestre (*per realizzare il necessario ricambio d'aria - trattandosi di ambienti chiusi*)
 - Spazzatura manuale ad umido della pavimentazione, compresi i battiscopa delle aule, scale e dei corridoi
 - Detergere i davanzali, banchi, cattedre, infissi e cestini della spazzatura delle aule e degli uffici (**SANIFICAZIONE**) *con rimozione della polvere - utilizzo di prodotti detergenti e un panno*
 - Pulizia ad umido delle lavagne presenti
 - Detergere le maniglie interne ed esterne delle porte (*utilizzo di un panno e prodotti detergenti*)
 - lavare il pavimento (**SANIFICAZIONE** = **si usa un prodotto detergente**): *si comincia dal lato opposto alla porta d'ingresso del locale, procedendo a ritroso verso la porta, lavando lo straccio in acqua - l'acqua per lavare lo straccio va cambiata non appena si vede che è sporca.*
- Dopo** che il locale è stato lavato, si possono chiudere le finestre. Al termine delle operazioni di SANIFICAZIONE, tutti i **materiali che non sono usa e getta** (*stracci - scope - panni - frange - mocio, mop*) **vanno accuratamente lavati** (*con acqua pulita e sapone*) per poterli usare puliti

la volta successiva.

Per le operazioni di pulizia e di sanificazione si utilizzano i seguenti prodotti:

PRODOTTO	DPI	DETERGENTE E DISINFETTANTE	FRASI DI RISCHIO
 BAYER HYGIENIST MULTIUSO AMBIENTALE	PER LA PROTEZIONE DELLE MANI Utilizzo di guanti in gomma PER LA PROTEZIONE RESPIRATORIA Non occorre nessun DPI PER LA PROTEZIONE DEGLI OCCHI Indossare occhiali di protezione EN166	Campo d'impiego: piastrelle, ceramiche, mobili da cucina, elettrodomestici, superfici in plastica, porte e infissi, fornelli, lavelli d'acciaio, disinfezione di tutte le superfici lavabili in industrie alimentari, aree di lavorazione di alimenti, abitazioni, alberghi, ristoranti e mense Modalità d'impiego: spruzzare il prodotto sulle superfici da una distanza di 20-25 cm, passare con un panno morbido e asciutto.	

PRODOTTO	DPI	DETERGENTE E DISINFETTANTE	FRASI DI RISCHIO
 ALCOOL ETILICO PROFUMATO (Vedere scheda di sicurezza allegata)	PER LA PROTEZIONE DELLE MANI Non necessaria per l'utilizzo normale. PER LA PROTEZIONE RESPIRATORIA Non necessaria per l'utilizzo normale. PER LA PROTEZIONE DEGLI OCCHI Non richiesta alcuna protezione PROTEZIONE DELLA PELLE E DEL CORPO Non necessaria per l'utilizzo normale.	Modalità d'impiego: Spruzzare l'alcool sulle superfici lavabili e strofinare con un panno morbido. Toglie qualsiasi alone. Mantenere i contenitori chiusi a tenuta. Immagazzinare in una zona ben ventilata. Conservare in luogo fresco.	

PRODOTTO	DPI	DETERGENTE E DISINFETTANTE	FRASI DI RISCHIO
ACE  (Vedere scheda di sicurezza allegata)	PER LA PROTEZIONE DELLE MANI Non necessaria per l'utilizzo normale. PER LA PROTEZIONE RESPIRATORIA Non necessaria per l'utilizzo normale. PER LA PROTEZIONE DEGLI OCCHI Non richiesta alcuna protezione PROTEZIONE DELLA PELLE E DEL CORPO Non necessaria per l'utilizzo normale.	Modalità d'impiego: In caso di sporco normale, diluisci un bicchiere (150 ml) di ACE Classica in 5 litri di acqua e pulisci senza risciacquare. In caso di sporco ostinato, applica ACE Classica direttamente sullo sporco e infine risciacqua, oppure versa due bicchieri (300 ml) di ACE Classica in 5 litri di acqua e pulisci senza risciacquare.	

DISPOSIZIONI PER LA DISINFEZIONE (Pulizia con disinfettanti - successiva alla sanificazione) DELLE AULE DIDATTICHE - UFFICI - AMBIENTI DI RAPPRESENTANZA E SCALE

Lavaggio con disinfettante diluito secondo le istruzioni e usato in acqua fredda per evitare l'inalazione di vapori pericolosi per l'operatore, senza mai mescolare i disinfettanti fra di loro o con altri prodotti chimici. Per la disinfezione si utilizzano i seguenti prodotti:

PRODOTTO	DPI	SGRASSANTE DISINFETTANTE PER LA PULIZIA DI TUTTE LE SUPERFICI	FRASI DI RISCHIO
 Sutter Professional MULTIGIENIC (Vedere scheda di sicurezza allegata)	PER LA PROTEZIONE DELLE MANI Non richiesto per l'uso normale. PER LA PROTEZIONE RESPIRATORIA Non necessaria per l'utilizzo normale. PER LA PROTEZIONE DEGLI OCCHI Non richiesto per l'uso normale. Operare comunque secondo le buone pratiche di lavoro. PROTEZIONE	-Presidio Medico Chirurgico Reg. Min. San. N° 18795 -Idoneo per ambiente Ospedaliero e alimentare (HACCP) -Disinfetta eliminando ogni tipo di sporco da tutte le superfici lavabili Sgrassante disinfettante, elimina ogni tipo di sporco da tutte le superfici. Adatto all'utilizzo in ambito Ospedaliero e ad uso HACCP. COMPOSIZIONE: 100g di prodotto contengono: alchil dimetil benzil ammonio cloruro (benzalkonium chloride) 0,5g, orto fenil fenolo (biphenyl-2-ol) 0,032g, solubilizzante, sequestranti, Acqua q.b.a 100g. COMPOSIZIONE (Reg.648/2004/EC): tensioattivi non ionici < 5 %. Contiene: Disinfettanti. Contiene Alcol etilico denaturato DS (Licenza UTF IT00ALA00100K). Conforme ai Test EN:1040, 1276 (Legionella pneumophila inclusa), 13697 MODALITÀ D'USO	

	DELLA PELLE E DEL CORPO Non è richiesta l'adozione di alcuna precauzione speciale per l'uso normale.	Nebulizzare il prodotto sulle superfici da pulire da una distanza di circa 20 cm. Lasciare agire per 5 minuti. Passare con panno asciutto fino a completa evaporazione. Risciacquare in caso di contatto alimentare. DILUIZIONE Pronto all'uso.	
	PER LA PROTEZIONE DELLE MANI indossare guanti protettivi. PER LA PROTEZIONE RESPIRATORIA Non necessaria per l'utilizzo normale. PER LA PROTEZIONE DEGLI OCCHI Indossare occhiali di protezione EN166 PROTEZIONE DELLA PELLE E DEL CORPO indossare indumenti	DISINFETTANTE - DETERGENTE, DEODORANTE PROFUMATO PER I PAVIMENTI - Presidio Medico Chirurgico Reg. Min. San. N° 14576 -Indicato per la pulizia e disinfezione giornaliera di tutte le superfici lavabili - Ottimo effetto deodorante - ONDA è un disinfettante-detergente a doppia azione. Il principio attivo benzalconio cloruro unito ai tensioattivi non ionici ed alle essenze balsamiche garantisce un sicuro effetto disinfettante-detergente oltretché deodorante. ONDA è particolarmente indicato per disinfettare e deodorare ambienti dove esiste il rischio di contaminazione, e comunque in tutti i locali adibiti al pubblico (ospedali, scuole, alberghi, uffici, spogliatoi, servizi igienici). Conforme ai Test EN: 1040, 1276, 1275 (Candida Albicans), 13697 (battericida). MODALITA' D'USO Disinfettante-detergente pav. e superfici varie:diluire con acqua dal 2 al 4%(200ml a 400ml x 10L).Stendere con mop/straccio, lasciare agire per 5min, ripassare con mop/straccio strizzati per recuperare la soluzione esausta. Deodorante per bagni, lavatoi, pareti lavabili: passare una spugna con poche gocce di ONDA. Disinfettante-deodorante per contenitori di rifiuti, WC:diluire ONDA 1:1 con acqua (1L di ONDA per ogni L di acqua), applicare e lasciare agire per 5 min prima dell'eventuale risciacquo. Lavaggio automatico cassonetti/contenitori di rifiuti urbani:diluire ONDA 1:30 (1L di ONDA ogni 30L di acqua).	

DISPOSIZIONI PER LA PULIZIA – SANIFICAZIONE E DISINFEZIONE DEI SERVIZI IGIENICI

- **Liberare il pavimento da eventuali ingombri**
- **aprire le finestre** (per realizzare il necessario ricambio d'aria - trattandosi di ambienti chiusi)
- **spazzatura manuale ad umido della pavimentazione**
- **detergere davanzali, e i sanitari compresi i rubinetti (SANIFICAZIONE)** Ovvero : si comincia dal lavandino - eventuali bidet - in ultimo tazze utilizzo di prodotti detergenti ,
- **Disinfettare SANITARI / RUBINETTI** Utilizzo di disinfettanti (sono 2 operazioni separate)
- **detergere le maniglie interne ed esterne delle porte con l' utilizzo di panno e prodotti detergenti**
- **Successivamente utilizzo di disinfettante per le maniglie interne ed esterne**
- **lavare il pavimento (SANIFICAZIONE = si usa un prodotto detergente)**
- **Ovvero : si comincia dal lato opposto alla porta d'ingresso del locale, procedendo a esse verso la porta, lavando lo straccio in acqua l'acqua - per lavare lo straccio va cambiata non appena si vede che è sporca**
- **Dopo un poco che il locale è stato lavato, si può chiudere le finestre.**
- **Procedere al lavaggio con disinfettante diluito secondo le istruzioni e usato in acqua fredda per evitare l'inhalazione di vapori pericolosi per l'operatore, senza mai mescolare i disinfettanti fra di loro o con altri prodotti chimici**
- **Per le operazioni di sanificazione e disinfezione si utilizzano i seguenti prodotti riportati nella tabella di cui sopra.**
- **Al termine delle operazioni di SANIFICAZIONE e di DISINFEZIONE tutti i materiali che non sono usa e getta(stracci - scope - panni - frange - mop) vanno accuratamente lavati (con acqua pulita e sapone) per poterli usare puliti la volta successiva.**
- **I materiali da usare nei bagni (panni – stracci – mop) NON DEVONO ESSERE USATI PER GLI ALTRI AMBIENTI LAVORATIVI.**



16. MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE RISCHIO LAVORO AGILE PER SMART WORKER

COMPORTAMENTI DI PREVENZIONE GENERALE RICHIESTI AL LAVORO AGILE

- Cooperare con diligenza all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione predisposte dal datore di lavoro (DL) per fronteggiare i rischi connessi all'esecuzione della prestazione in ambienti *indoor* diversi da quelli di lavoro abituali.
- Non adottare condotte che possano generare rischi per la propria salute e sicurezza o per quella di terzi.
- Individuare, secondo le esigenze connesse alla prestazione stessa o dalla necessità del lavoratore di conciliare le esigenze di vita con quelle lavorative e adottando principi di ragionevolezza, i luoghi di lavoro per l'esecuzione della prestazione lavorativa in *lavoro agile* rispettando le indicazioni previste dalla presente informativa.
- In ogni caso, evitare luoghi, ambienti, situazioni e circostanze da cui possa derivare un pericolo per la propria salute e sicurezza o per quella dei terzi.

Di seguito, le indicazioni che il lavoratore è tenuto ad osservare per prevenire i rischi per la salute e sicurezza legati allo svolgimento della prestazione in modalità di lavoro agile.

INDICAZIONI RELATIVE AD AMBIENTI “INDOOR” PRIVATI

Di seguito vengono riportate le principali indicazioni relative ai requisiti igienico-sanitari previsti per i locali privati in cui possono operare i lavoratori destinati a svolgere il lavoro agile.

Raccomandazioni generali per i locali:

- le attività lavorative non possono essere svolte in locali tecnici o locali non abitabili (ad es. soffitte, seminterrati, rustici, box);
- adeguata disponibilità di servizi igienici e acqua potabile e presenza di impianti a norma (elettrico, termoidraulico, ecc.) adeguatamente mantenuti;
- le superfici interne delle pareti non devono presentare tracce di condensazione permanente (muffe);
- i locali, eccettuati quelli destinati a servizi igienici, disimpegni, corridoi, vani-scala e ripostigli debbono fruire di illuminazione naturale diretta, adeguata alla destinazione d'uso e, a tale scopo, devono avere una superficie finestrata idonea;
- i locali devono essere muniti di impianti di illuminazione artificiale, generale e localizzata, atti a garantire un adeguato comfort visivo agli occupanti.

Indicazioni per l'illuminazione naturale ed artificiale:

- si raccomanda, soprattutto nei mesi estivi, di schermare le finestre (ad es. con tendaggi, appropriato utilizzo delle tapparelle, ecc.) allo scopo di evitare l'abbagliamento e limitare l'esposizione diretta alle radiazioni solari;
- l'illuminazione generale e specifica (lampade da tavolo) deve essere tale da garantire un illuminamento sufficiente e un contrasto appropriato tra lo schermo e l'ambiente circostante.
- è importante collocare le lampade in modo tale da evitare abbagliamenti diretti e/o riflessi e la proiezione di ombre che ostacolino il compito visivo mentre si svolge l'attività lavorativa.

Indicazioni per l'aerazione naturale ed artificiale:

- è opportuno garantire il ricambio dell'aria naturale o con ventilazione meccanica;
- evitare di esporsi a correnti d'aria fastidiose che colpiscano una zona circoscritta del corpo (ad es. la nuca, le gambe, ecc.);
- gli eventuali impianti di condizionamento dell'aria devono essere a norma e regolarmente mantenuti; i sistemi filtranti dell'impianto e i recipienti eventuali per la raccolta della condensa, vanno regolarmente ispezionati e puliti e, se necessario, sostituiti;
- evitare di regolare la temperatura a livelli troppo alti o troppo bassi (a seconda della stagione) rispetto alla temperatura esterna;
- evitare l'inalazione attiva e passiva del fumo di tabacco, soprattutto negli ambienti chiusi, in quanto molto pericolosa per la salute umana.

UTILIZZO SICURO DI ATTREZZATURE/DISPOSITIVI DI LAVORO

Di seguito vengono riportate le principali indicazioni relative ai requisiti e al corretto utilizzo di attrezzature/dispositivi di lavoro, con specifico riferimento a quelle consegnate ai lavoratori destinati a svolgere il lavoro agile: *notebook, tablet e smartphone*.

Indicazioni generali:

- conservare in luoghi in cui siano facilmente reperibili e consultabili il manuale/istruzioni per l'uso redatte dal fabbricante;
- leggere il manuale/istruzioni per l'uso prima dell'utilizzo dei dispositivi, seguire le indicazioni del costruttore/importatore e tenere a mente le informazioni riguardanti i principi di sicurezza;
- si raccomanda di utilizzare apparecchi elettrici integri, senza parti conduttrici in tensione accessibili (ad es. cavi di alimentazione con danni alla guaina isolante che rendano visibili i conduttori interni), e di interromperne immediatamente l'utilizzo in caso di emissione di scintille, fumo e/o odore di bruciato, provvedendo a spegnere l'apparecchio e disconnettere la spina dalla presa elettrica di alimentazione (se connesse);
- verificare periodicamente che le attrezzature siano integre e correttamente funzionanti, compresi i cavi elettrici e la spina di alimentazione;
- non collegare tra loro dispositivi o accessori incompatibili;
- effettuare la ricarica elettrica da prese di alimentazione integre e attraverso i dispositivi (cavi di collegamento, alimentatori) forniti in dotazione;
- disporre i cavi di alimentazione in modo da minimizzare il pericolo di inciampo;
- spegnere le attrezzature una volta terminati i lavori;
- controllare che tutte le attrezzature/dispositivi siano scollegate/i dall'impianto elettrico quando non utilizzati, specialmente per lunghi periodi;
- si raccomanda di collocare le attrezzature/dispositivi in modo da favorire la loro ventilazione e raffreddamento (non coperti e con le griglie di aerazione non ostruite) e di astenersi dall'uso nel caso di un loro anomalo riscaldamento;
- inserire le spine dei cavi di alimentazione delle attrezzature/dispositivi in prese compatibili (ad es. spine a poli allineati in prese a poli allineati, spine *schuko* in prese *schuko*). Utilizzare la presa solo se ben ancorata al muro e controllare che la spina sia completamente inserita nella presa a garanzia di un contatto certo ed ottimale;
- riporre le attrezzature in luogo sicuro, lontano da fonti di calore o di innesco, evitare di pigiare i cavi e di piegarli in corrispondenza delle giunzioni tra spina e cavo e tra cavo e connettore (la parte che serve per connettere l'attrezzatura al cavo di alimentazione);
- non effettuare operazioni di riparazione e manutenzione fai da te;
- lo schermo dei dispositivi è realizzato in vetro/cristallo e può rompersi in caso di caduta o a seguito di

un forte urto. In caso di rottura dello schermo, evitare di toccare le schegge di vetro e non tentare di rimuovere il vetro rotto dal dispositivo; il dispositivo non dovrà essere usato fino a quando non sarà stato riparato;

- le batterie/accumulatori non vanno gettati nel fuoco (potrebbero esplodere), né smontati, tagliati, compressi, piegati, forati, danneggiati, manomessi, immersi o esposti all'acqua o altri liquidi;
- in caso di fuoriuscita di liquido dalle batterie/accumulatori, va evitato il contatto del liquido con la pelle o gli occhi; qualora si verificasse un contatto, la parte colpita va sciacquata immediatamente con abbondante acqua e va consultato un medico;
- segnalare tempestivamente al datore di lavoro eventuali malfunzionamenti, tenendo le attrezzature/dispositivi spenti e scollegati dall'impianto elettrico;
- è opportuno fare periodicamente delle brevi pause per distogliere la vista dallo schermo e sgranchirsi le gambe;
- è bene cambiare spesso posizione durante il lavoro anche sfruttando le caratteristiche di estrema maneggevolezza di *tablet* e *smartphone*, tenendo presente la possibilità di alternare la posizione eretta con quella seduta;
- prima di iniziare a lavorare, orientare lo schermo verificando che la posizione rispetto alle fonti di luce naturale e artificiale sia tale da non creare riflessi fastidiosi (come ad es. nel caso in cui l'operatore sia posizionato con le spalle rivolte ad una finestra non adeguatamente schermata o sotto un punto luce a soffitto) o abbagliamenti (ad es. evitare di sedersi di fronte ad una finestra non adeguatamente schermata);
- in una situazione corretta lo schermo è posto perpendicolarmente rispetto alla finestra e ad una distanza tale da evitare riflessi e abbagliamenti;
- i **notebook, tablet e smartphone** hanno uno schermo con una superficie molto riflettente (schermi lucidi o *glossy*) per garantire una resa ottimale dei colori; tenere presente che l'utilizzo di tali schermi può causare affaticamento visivo e pertanto:
 - regolare la luminosità e il contrasto sullo schermo in modo ottimale;
 - durante la lettura, distogliere spesso lo sguardo dallo schermo per fissare oggetti lontani, così come si fa quando si lavora normalmente al computer fisso;
 - in tutti i casi in cui i caratteri sullo schermo del dispositivo mobile siano troppo piccoli, è importante ingrandire i caratteri a schermo e utilizzare la funzione zoom per non affaticare gli occhi;
 - non lavorare mai al buio.

Indicazioni per il lavoro con il *notebook*

In caso di attività che comportino la redazione o la revisione di lunghi testi, tabelle o simili è opportuno l'impiego del *notebook* con le seguenti raccomandazioni:

- sistemare il *notebook* su un idoneo supporto che consenta lo stabile posizionamento dell'attrezzatura e un comodo appoggio degli avambracci;
- il sedile di lavoro deve essere stabile e deve permettere una posizione comoda. In caso di lavoro prolungato, la seduta deve avere bordi smussati;
- è importante stare seduti con un comodo appoggio della zona lombare e su una seduta non rigida (eventualmente utilizzare dei cuscini poco spessi);
- durante il lavoro con il *notebook*, la schiena va mantenuta poggiata al sedile provvisto di supporto per la zona lombare, evitando di piegarla in avanti;
- mantenere gli avambracci, i polsi e le mani allineati durante l'uso della tastiera, evitando di piegare o angolare i polsi;
- è opportuno che gli avambracci siano appoggiati sul piano e non tenuti sospesi;
- utilizzare un piano di lavoro stabile, con una superficie a basso indice di riflessione, con altezza

sufficiente per permettere l'alloggiamento e il movimento degli arti inferiori, in grado di consentire cambiamenti di posizione nonché l'ingresso del sedile e dei braccioli, se presenti, e permettere una disposizione comoda del dispositivo (*notebook*), dei documenti e del materiale accessorio;

- l'altezza del piano di lavoro e della seduta devono essere tali da consentire all'operatore in posizione seduta di avere gli angoli braccio/avambraccio e gamba/coscia ciascuno a circa 90°;
- la profondità del piano di lavoro deve essere tale da assicurare una adeguata distanza visiva dallo schermo;
- in base alla statura, e se necessario per mantenere un angolo di 90° tra gamba e coscia, creare un poggiatesta con un oggetto di dimensioni opportune.

Indicazioni per il lavoro con *tablet* e *smartphone*

I *tablet* sono idonei prevalentemente alla gestione della posta elettronica e della documentazione, mentre gli *smartphone* sono idonei essenzialmente alla gestione della posta elettronica e alla lettura di brevi documenti.

In caso di impiego di *tablet* e *smartphone* si raccomanda di:

- effettuare frequenti pause, limitando il tempo di digitazione continuata;
- evitare di utilizzare questi dispositivi per scrivere lunghi testi;
- evitare di utilizzare tali attrezzature mentre si cammina, salvo che per rispondere a chiamate vocali prediligendo l'utilizzo dell'auricolare;
- per prevenire l'affaticamento visivo, evitare attività prolungate di lettura sullo *smartphone*;
- effettuare periodicamente esercizi di allungamento dei muscoli della mano e del pollice (*stretching*).

Indicazioni per l'utilizzo sicuro dello *smartphone* come telefono cellulare

- È bene utilizzare l'auricolare durante le chiamate, evitando di tenere il volume su livelli elevati;
- spegnere il dispositivo nelle aree in cui è vietato l'uso di telefoni cellulari/*smartphone* o quando può causare interferenze o situazioni di pericolo (in aereo, strutture sanitarie, luoghi a rischio di incendio/esplosione, ecc.);
- al fine di evitare potenziali interferenze con apparecchiature mediche impiantate seguire le indicazioni del medico competente e le specifiche indicazioni del produttore/importatore dell'apparecchiatura. I dispositivi potrebbero interferire con gli apparecchi acustici. A tal fine:
- non tenere i dispositivi nel taschino;
- in caso di utilizzo posizionarli sull'orecchio opposto rispetto a quello su cui è installato l'apparecchio acustico;
- evitare di usare il dispositivo in caso di sospetta interferenza;
- un portatore di apparecchi acustici che usasse l'auricolare collegato al telefono/*smartphone* potrebbe avere difficoltà nell'udire i suoni dell'ambiente circostante. Non usare l'auricolare se questo può mettere a rischio la propria e l'altrui sicurezza.

Nel caso in cui ci si trovi all'interno di un veicolo:

- non tenere mai in mano il telefono cellulare/*smartphone* durante la guida: le mani devono essere sempre tenute libere per poter condurre il veicolo;
- durante la guida usare il telefono cellulare/*smartphone* esclusivamente con l'auricolare o in modalità viva voce;
- inviare e leggere i messaggi solo durante le fermate in area di sosta o di servizio o se si viaggia in qualità di passeggeri;
- non tenere o trasportare liquidi infiammabili o materiali esplosivi in prossimità del dispositivo, dei suoi componenti o dei suoi accessori;

- non utilizzare il telefono cellulare/*smartphone* nelle aree di distribuzione di carburante;
- non collocare il dispositivo nell'area di espansione dell'airbag.

INDICAZIONI RELATIVE A REQUISITI E CORRETTO UTILIZZO DI IMPIANTI ELETTRICI

Indicazioni relative ai requisiti e al corretto utilizzo di impianti elettrici, apparecchi/dispositivi elettrici utilizzatori, dispositivi di connessione elettrica temporanea.

Impianto elettrico

A. Requisiti:

- 1) i componenti dell'impianto elettrico utilizzato (prese, interruttori, ecc.) devono apparire privi di parti danneggiate;
- 2) le sue parti conduttrici in tensione non devono essere accessibili (ad es. a causa di scatole di derivazione prive di coperchio di chiusura o con coperchio danneggiato, di scatole per prese o interruttori prive di alcuni componenti, di canaline portacavi a vista prive di coperchi di chiusura o con coperchi danneggiati);
- 3) le parti dell'impianto devono risultare asciutte, pulite e non devono prodursi scintille, odori di bruciato e/o fumo;
- 4) nel caso di utilizzo della rete elettrica in locali privati, è necessario conoscere l'ubicazione del quadro elettrico e la funzione degli interruttori in esso contenuti per poter disconnettere la rete elettrica in caso di emergenza;

B. Indicazioni di corretto utilizzo:

- è buona norma che le zone antistanti i quadri elettrici, le prese e gli interruttori siano tenute sgombre e accessibili;
- evitare di accumulare o accostare materiali infiammabili (carta, stoffe, materiali sintetici di facile innesco, buste di plastica, ecc.) a ridosso dei componenti dell'impianto, e in particolare delle prese elettriche a parete, per evitare il rischio di incendio;
- è importante posizionare le lampade, specialmente quelle da tavolo, in modo tale che non vi sia contatto con materiali infiammabili.

Dispositivi di connessione elettrica temporanea

(prolunghe, adattatori, prese a ricettività multipla, avvolgicavo, ecc.).

A. Requisiti:

- i dispositivi di connessione elettrica temporanea devono essere dotati di informazioni (targhetta) indicanti almeno la tensione nominale (ad es. 220-240 Volt), la corrente nominale (ad es. 10 Ampere) e la potenza massima ammissibile (ad es. 1500 Watt);
- i dispositivi di connessione elettrica temporanea che si intende utilizzare devono essere integri (la guaina del cavo, le prese e le spine non devono essere danneggiate), non avere parti conduttrici scoperte (a spina inserita), non devono emettere scintille, fumo e/o odore di bruciato durante il funzionamento.

B. Indicazioni di corretto utilizzo:

- l'utilizzo di dispositivi di connessione elettrica temporanea deve essere ridotto al minimo indispensabile e preferibilmente solo quando non siano disponibili punti di alimentazione più vicini e idonei;
- le prese e le spine degli apparecchi elettrici, dei dispositivi di connessione elettrica temporanea e dell'impianto elettrico devono essere compatibili tra loro (spine a poli allineati in prese a poli allineati, spine *schuko* in prese *schuko*) e, nel funzionamento, le spine devono essere inserite completamente nelle prese, in modo da evitare il danneggiamento delle prese e garantire un contatto certo;

- evitare di piegare, schiacciare, tirare prolunghe, spine, ecc.;
- disporre i cavi di alimentazione e/o le eventuali prolunghe con attenzione, in modo da minimizzare il pericolo di inciampo;
- verificare sempre che la potenza ammissibile dei dispositivi di connessione elettrica temporanea (ad es. presa multipla con 1500 Watt) sia maggiore della somma delle potenze assorbite dagli apparecchi elettrici collegati (ad es. PC 300 Watt + stampante 1000 Watt);
- fare attenzione a che i dispositivi di connessione elettrica temporanea non risultino particolarmente caldi durante il loro funzionamento;
- srotolare i cavi il più possibile o comunque disporli in modo tale da esporre la maggiore superficie libera per smaltire il calore prodotto durante il loro impiego.

Indicazioni generali:

- identificare il luogo di lavoro (indirizzo esatto) e avere a disposizione i principali numeri telefonici dei soccorsi nazionali e locali (VVF, Polizia, ospedali, ecc.) - **NUMERO UNICO 112**;
- prestare attenzione ad apparecchi di cottura e riscaldamento dotati di resistenza elettrica a vista o a fiamma libera (alimentati a combustibili solidi, liquidi o gassosi) in quanto possibili focolai di incendio e di rischio ustione. Inoltre, tenere presente che questi ultimi necessitano di adeguati ricambi d'aria per l'eliminazione dei gas combustibili;
- rispettare il divieto di fumo laddove presente;
- non gettare mozziconi accesi nelle aree a verde all'esterno, nei vasi con piante e nei contenitori destinati ai rifiuti;
- non ostruire le vie di esodo e non bloccare la chiusura delle eventuali porte tagliafuoco.

Comportamento per principio di incendio:

- mantenere la calma;
- disattivare le utenze presenti (PC, termoconvettori, apparecchiature elettriche) staccandone anche le spine;
- avvertire i presenti all'interno dell'edificio o nelle zone circostanti *outdoor*, chiedere aiuto e, nel caso si valuti l'impossibilità di agire, chiamare i soccorsi telefonicamente (VVF, Polizia, ecc.), fornendo loro cognome, luogo dell'evento, situazione, affollamento, ecc.;
- se l'evento lo permette, in attesa o meno dell'arrivo di aiuto o dei soccorsi, provare a spegnere l'incendio attraverso i mezzi di estinzione presenti (acqua¹, coperte², ecc.);
- non utilizzare acqua per estinguere l'incendio su apparecchiature o parti di impianto elettrico o quantomeno prima di avere disattivato la tensione dal quadro elettrico;
- se non si riesce ad estinguere l'incendio, abbandonare il luogo dell'evento (chiudendo le porte dietro di sé ma non a chiave) e aspettare all'esterno l'arrivo dei soccorsi per fornire indicazioni;
- se non è possibile abbandonare l'edificio, chiudersi all'interno di un'altra stanza tamponando la porta con panni umidi, se disponibili, per ostacolare la diffusione dei fumi all'interno, aprire la finestra e segnalare la propria presenza.

17. MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE RISCHIO VDT SMART WORKER

¹ È idonea allo spegnimento di incendi di manufatti in legno o in stoffa ma non per incendi che originano dall'impianto o da attrezzature elettriche.

² In caso di principi di incendio dell'impianto elettrico o di altro tipo (purché si tratti di piccoli focolai) si possono utilizzare le coperte ignifughe o, in loro assenza, coperte di lana o di cotone spesso (evitare assolutamente materiali sintetici o di piume come i *pile* e i *piumini*) per soffocare il focolaio (si impedisce l'arrivo di ossigeno alla fiamma). Se particolarmente piccolo il focolaio può essere soffocato anche con un recipiente di metallo (ad es. un coperchio o una pentola di acciaio rovesciata).

Le misure di prevenzione per la didattica a distanza prevedono che:

- Si dovranno prevedere pause/sospensioni della durata di 15 minuti ogni 120 minuti di applicazione continuativa al videoterminale, in modo da consentire il riposo a VDT dei lavoratori e durante le quali è consigliabile sgranchirsi le braccia e la schiena, senza impegnare gli occhi. Gli effetti più benefici si hanno quando, durante le pause, si rivolge lo sguardo su oggetti lontani.
- L'illuminazione della postazione deve garantire una luminosità sufficiente e un contrasto appropriato tra lo schermo e l'ambiente circostante, tenuto conto delle caratteristiche del lavoro e delle esigenze visive dei lavoratori.
- Evitare riflessi sullo schermo ed eccessivi contrasti di luminanza e abbagliamenti dell'operatore/trice, disponendo la postazione di lavoro in funzione dell'ubicazione delle fonti di luce naturale e artificiale (in particolare le postazioni vanno posizionate in modo da avere la sorgente luminosa di fianco)
- assumere la postura corretta di fronte al video, con piedi ben poggiati sul pavimento e la schiena poggiata allo schienale della sedia nel tratto lombare. Non usare sedili senza schienale (evitare di stare seduti sugli sgabelli).
- posizionare lo schermo del video di fronte in maniera che, anche agendo su eventuali meccanismi di regolazione, lo spigolo superiore dello schermo sia posto un po' più in basso dell'orizzontale che passa per gli occhi dell'operatore e ad una distanza dagli occhi pari a circa 50-70 cm;
- disporre la tastiera davanti allo schermo, il mouse od eventuali altri dispositivi di uso frequente, sullo stesso piano della tastiera ed in modo che siano facilmente raggiungibili;
- eseguire la digitazione e utilizzare il mouse evitando irrigidimenti delle dita e del polso, curando di tenere gli avambracci appoggiati sul piano di lavoro in modo da alleggerire la tensione dei muscoli del collo e delle spalle;
- Per prevenire l'insorgenza di disturbi muscolo-scheletrici si dovranno evitare, per quanto possibile, posizioni di lavoro fisse per tempi prolungati. Ricordare che, per evitare i disturbi alla colonna vertebrale, è importante **spesso o almeno ogni ora cambiare posizione**, alternando la posizione seduta con quella in piedi o viceversa, facendo qualche passo e muovendo la schiena, le spalle, il collo e le braccia.

18. SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO

Il presente documento redatto dal datore di lavoro, con l'aiuto del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), del Medico Competente Coordinatore e di tutti i Medici Competenti delle diverse sedi per quanto di sua competenza e il coinvolgimento preventivo del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), viene divulgato e portato a conoscenza di tutti i lavoratori

Firma per emissione del documento

Il Datore di Lavoro

data _____ Firma _____

Il Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione

osservazioni _____

data _____ Firma _____

Il Rappresentante dei Lavoratori della Sicurezza cui è rilasciata una copia del documento

osservazioni _____

data _____ Firma _____

Medico Competente COORDINATORE (M.C.)	Dott.ssa . Paola Carta	
Medici Competenti	Prof.Alfonso Cristaudo	
	Dott.ssa Valentina Pugliese	
	Dott.Vincenzo Castellone	
	Dott.ssa Silvia Pancotto	
	Dott.Luigi Alberto Michelazzi	

osservazioni _____

data _____ Firma _____